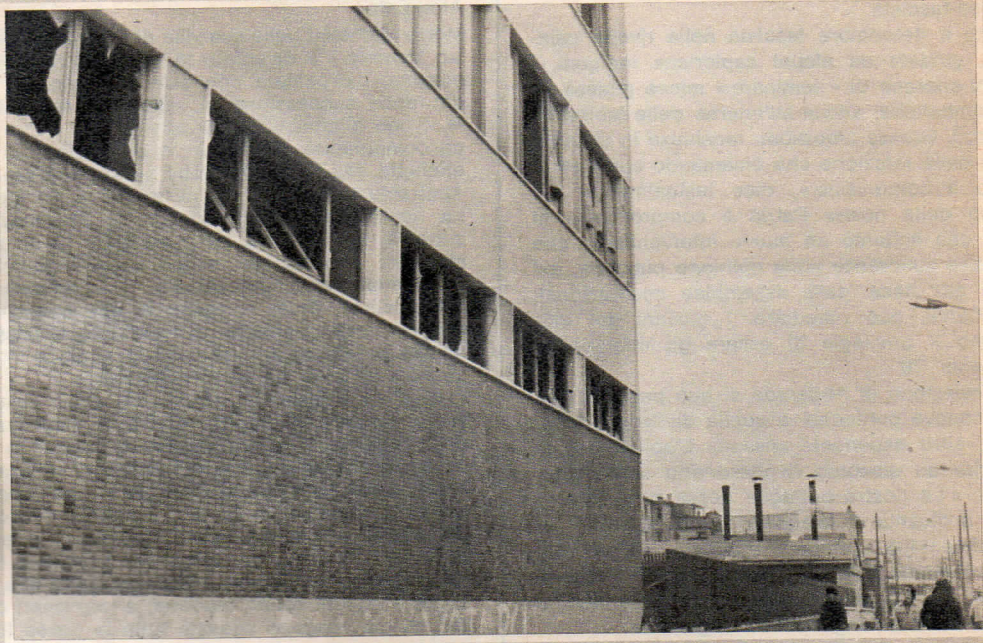


Qual è la strategia del Movimento sociale di Giorgio Almirante, il "duce" del neofascismo italiano.

Tingere di nero le barricate



Tipografia a sinistra e bomba da destra

Nella notte fra il diciassette e il diciotto febbraio una bomba esplose all'ingresso secondario dello stabilimento tipografico Rotograph di Cinesello Balsamo, un centro industriale a pochi chilometri da Milano. Proprietario l'editore Ponzoni titolare, fra l'altro, della testata di «Settimana Tv», un rotocalco che recentemente si è accostato alla riva socialista, dopo un periodo di qualunque di destra. L'attentato è di chiara marca fascista, anche se gli autori non sono stati ancora individuati dalla polizia.

Questi gli elementi che portano alla conclusione. Primo: il giorno diciassette il direttore di «Settimana Tv», Vito Saturno, riceve una lettera minatoria, l'ultima di una serie, nella quale si dice fra l'altro: «Giustifico il fascismo

per i suoi vent'anni. Ma voi, nei vostri venticinque anni, cosa avete fatto? Avete distrutto la famiglia, avete distrutto la patria, avete distrutto la religione...». Nella notte esplose la carica di tritolo.

Secondo: l'editore Ponzoni, che attualmente stampa «Lotta continua» (sinistra extraparlamentare), «A-Z» (sinistra), lavora per conto del Partito socialista, tronca i rapporti con il settimanale fascista «Candido». Motivo ufficiale, l'editore di Candido non paga, è in debito di una ventina di milioni. (Per inciso: alcuni giorni orsono il direttore di Candido, Giorgio Pisanò, un fascista «duro» — autore di una violenta campagna diffamatoria contro il ministro socialista Mancini — è stato arrestato per estorsione ag-

gravata ai danni del produttore Dino De Laurentiis. Coimputato il fratello Paolo, colto in flagrante dalla polizia subito dopo aver ricevuto dal produttore sei milioni).

Terzo: funzionari della Rotograph sono stati avvicinati da alcune persone le quali hanno chiesto se i pagamenti effettuati da Pisanò fossero avvenuti con assegni firmati da Maticena, il noto finanziere dei fascisti che stanno facendo la loro «rivoluzione nera» a Reggio Calabria.

Sulla base di questi precisi indizi appare chiaro che la bomba alla Rotograph, le cui maestranze sono al cento per cento di sinistra, è un'azione di qualche commando fascista.

(Nella foto: l'ingresso della Rotograph dopo l'esplosione della bomba).